



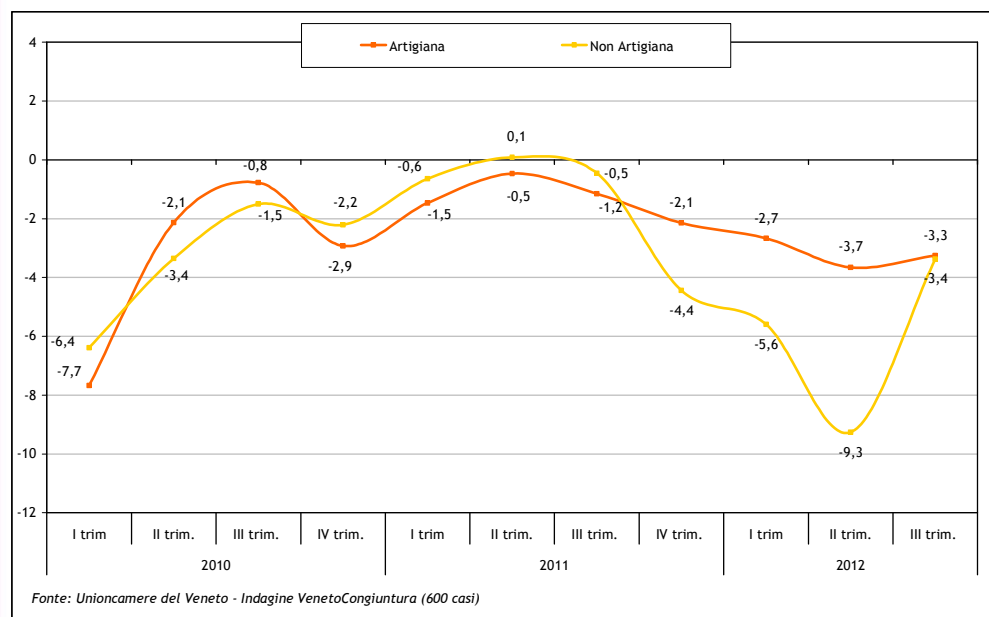
Unioncamere
Veneto

Flash Costruzioni 3.2012

Nel terzo trimestre 2012, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -3,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, un valore pari a quello che era stato rilevato per il primo trimestre 2012.

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2012 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente).
I trim. 2010- III trim. 2012



Il terzo trimestre 2012 ha evidenziato una tendenza al miglioramento degli indicatori congiunturali, che però sono rimasti comunque negativi e orientati a rappresentare una situazione ancora di grave difficoltà per le imprese. Tramontata la prospettiva di rallentamento della crisi, che si era vagamente palesata nei primi due trimestri del 2011, sembra tuttavia iniziare ad affermarsi una leggera inversione di tendenza, anche se è ancora presto per poter indicare fenomeni positivi. Dal punto di vista delle dinamiche per settori, il terzo trimestre 2012 ha evidenziato una ricongiunzione delle dinamiche tra imprese artigiane e non artigiane, dopo le notevoli differenze che si erano registrate nei trimestri precedenti. Il permanere di una dinamica negativa, anche se in leggero miglioramento, ha evidenziato che il settore delle costruzioni si sta avviando ad affrontare l'ultima parte dell'anno basato su instabilità e incertezza, con un andamento recessivo ancora rilevante. Andranno verificati, come peraltro già indicato nel trimestre precedente, se e quanto potranno incidere i provvedimenti del Governo in tema di sgravi fiscali relativi alle ristrutturazioni e al rinnovo del conto energia, giunto alla quinta edizione.

Dal punto di vista territoriale, il volume d'affari delle imprese ha dimostrato dinamiche negative in tutte le province, con un calo leggermente più limitato in provincia di Venezia e di Belluno. Particolarmente negativi gli indicatori relativi alle province di Vicenza e Padova. Al di là delle diversità territoriali, si è registrata una significativa differenza tra le dinamiche delle imprese di piccola dimensione e le imprese di media e grande dimensione. Queste ultime infatti hanno evidenziato una dinamica di minore flessione, nell'ordine del -2,3 e del -2,8 per cento, mentre è risultata più significativa quelle delle imprese di piccole dimensioni (-3,9%).

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
Via delle Industrie 19/d
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it
comunica@venetocongiuntura.it

Gli altri indicatori

Ordini

E' proseguita nel terzo trimestre 2012 la flessione degli ordinativi. Tuttavia, a fronte di una flessione del -4,9 per cento del trimestre precedente gli ordini hanno subito un rallentamento meno consistente (-2,8%). Rilevante, però la differenza tra imprese artigiane (-3,0%) e imprese non artigiane (-2,1%). Permane negativo dunque l'indicatore relativo agli ordinativi con una distribuzione, però, non uniforme tra le imprese di diversa dimensione: si è registrato infatti un calo significativo per le imprese di piccola dimensione, -3,8 per cento, mentre quelle di dimensioni maggiori hanno evidenziato un calo molto più contenuto (-1,6%). Un segnale, questo, che va monitorato in futuro al fine di individuare le strategie più adatte per poter operare in un mercato che è ancora in contrazione. A livello territoriale tutte le province hanno evidenziato questa situazione di difficoltà, con alcune punte negative, in provincia di Padova (-5,3%) e di Rovigo (-4,0%).

Prezzi

E' viva, in questo quadro, la crescita dei prezzi, che ha presentato un aumento in linea con quello che era stato registrato nel secondo trimestre 2012, pari ad un +2,8 per cento. L'aumento dei prezzi è stato avvertito in modo uniforme dalle imprese, anche se quelle di piccola dimensione hanno presentato una dinamica leggermente peggiore (+3,0%) rispetto a quelle di grande dimensione (+2,5%). Il perdurare della crisi, associato alla riduzione degli ordini e all'incremento dei prezzi, ha promosso il persistere di una situazione critica e di una reale difficoltà per le imprese nei confronti del mercato dei materiali. Particolarmente evidente è il diverso "sentiment" delle imprese rispetto alla dinamica dei prezzi, in base al settore di appartenenza: le imprese artigiane risultano soffrire di più di questa spirale inflazionistica significativa (+3,0%) a fronte di una dinamica meno rilevante delle imprese non artigiane (+1,9%).

Occupazione

In questa dinamica negativa, gli indicatori relativi all'occupazione hanno presentato una dinamica differenziata, con una flessione complessiva del -1,7 per cento su base annua, ma con una flessione del -1,9 per cento per le imprese artigiane e un -1,0 per cento per le imprese non artigiane. Considerando che anche nel secondo trimestre 2012 il dato era differenziato allo stesso modo, si è evidenziato un trend negativo preoccupante per il settore, considerato che quattro quinti delle imprese attive nelle costruzioni sono imprese artigiane. Ma il dato significativo, che va a rafforzare l'attenzione posta al comparto della piccola impresa artigiana, è che, a fronte di dati generalmente negativi, la grande impresa, ovvero quella con oltre 10 addetti, presenta un indicatore tendenziale neutro, segno della capacità delle imprese più organizzate e articolate di mantenere il livello occupazionale pur a fronte di congiunture negative. Infatti a fronte di una dinamica fortemente negativa per le imprese di piccola dimensione (-3,8%), le imprese di maggiore dimensione hanno registrato una dinamica del -0,1 per cento, che segue quella del -0,8 per cento del trimestre precedente.

Previsioni

Dal punto di vista previsionale, è proseguita la tendenza negativa registrata nei trimestri precedenti, ma con una significativa riduzione dell'indicatore sintetico generale. Non siamo ancora all'inversione di rotta auspicata ma, rispetto al saldo percentuale delle risposte previsionali sul fatturato del secondo semestre (-40,9 p.p.), il terzo trimestre è tornato su livelli simili a quelli di inizio anno, con un saldo pari a -27,2 punti percentuali. Si sono confermate negative le aspettative delle imprese riguardo alla ripresa del mercato, sia rispetto agli ordini (-22,3 p.p.),

sia rispetto all'occupazione (-2,1 p.p.), e con una previsione di ulteriore aumento dei prezzi. Nonostante evidenzino un'aspettativa ancora negativa i dati se letti in serie storica e con riferimento ai "tempi" della produzione edilizia, evidenziano qualche timidissimo segnale di rallentamento della crisi, da valutare attentamente nei prossimi mesi di analisi.

Focus

Le domande di approfondimento, in continuità con le indagini trimestrali precedenti, hanno riguardato gli interventi realizzati con il "piano casa 1" (LR 14/2009) e con il nuovo "piano casa 2" (LR 13/2011). Sembra rallentare nel terzo trimestre 2012 il numero di lavori avviati attraverso gli incentivi relativi al piano casa. Le imprese hanno indicato nel 11,5 per cento dei casi di aver già realizzato o di avere in corso di realizzazione interventi relativi a questa normativa, un valore inferiore a quello del trimestre precedente e a quello del primo trimestre 2012 (12,2%). Leggermente inferiore anche l'indicatore relativo alle imprese che hanno dichiarato di aver proposto alcuni preventivi (5,2% contro il 7% del trimestre precedente), mentre le restanti imprese si dividono tra chi non ha ancora avuto richieste (46,6%, simile al valore dei trimestri precedenti). Sale di poco la percentuale di imprese non interessate, anche se rimane inferiore a quella registrata un anno fa (era il 44,5% nel quarto trimestre 2011, è il 36,8% nel terzo trimestre 2012). Rimane molto forte la differenziazione tra imprese artigiane e non artigiane, con queste ultime che hanno presentato percentuali inferiori di interesse per il "piano casa": il 52,2 per cento delle imprese non artigiane ha dichiarato di non essere interessato allo strumento, un valore di quasi 20 punti percentuali superiore a quello relativo alle imprese artigiane. Per quanto riguarda la dimensione degli interventi, la rilevazione ha evidenziato un assestamento del valore medio dei lavori, con il 42,2 per cento di cantieri fino a 20.000 euro e il 28,2 per cento di cantieri da 20.000 a 30.000 euro, un ulteriore 29,6 per cento di imprese che hanno realizzato lavori per importi unitari superiori a 30.000 euro, valori che, se confrontati con quelli dei trimestri precedenti, evidenziano un'interessante crescita degli importi medi. Nel 81,8 per cento dei casi le imprese hanno realizzato fino a 3 interventi, un valore in crescita rispetto al 72 per cento del primo trimestre 2012, mentre le restanti hanno realizzato oltre 4 interventi. Il "piano casa" dunque si conferma un mercato che, nonostante andamenti altalenanti, si sta sempre più consolidando e strutturando e che potrebbe consentire, alle imprese artigiane in particolare, di superare questa fase congiunturale negativa.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali
(var. % su trim. anno prec.).
III trim. 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-3,3	3,0	-3,0	-1,9
Non Artigiana	-3,4	1,9	-2,1	-1,0
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-3,9	3,0	-3,8	-3,0
Da 6 a 9 add.	-2,3	2,6	-2,3	-1,5
10 add. e più	-2,8	2,5	-1,6	-0,1
Provincia				
Verona	-2,5	2,8	-2,5	-2,1
Vicenza	-4,0	3,3	-2,7	-4,6
Belluno	-1,5	3,0	-2,0	-0,7
Treviso	-3,9	2,5	-2,1	-2,2
Venezia	-1,7	3,1	-1,8	-3,3
Padova	-6,3	3,0	-5,3	-1,8
Rovigo	-4,6	2,0	-4,0	2,7
Totale	-3,3	2,8	-2,8	-1,7

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali
(var. % su periodo precedente).
III trim. 2012

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Tipologia di impresa				
Artigiana	-27,6	35,7	-22,7	-2,0
Non Artigiana	-23,4	41,1	-19,1	-2,9
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-30,3	34,0	-24,7	-1,2
Da 6 a 9 add.	-13,7	40,7	-20,6	-3,1
10 add. e più	-22,4	45,5	-10,4	-6,2
Provincia				
Verona	-23,9	38,1	-23,0	-2,5
Vicenza	-32,9	42,7	-24,2	-6,2
Belluno	-27,1	53,3	-11,4	2,9
Treviso	-27,7	36,6	-26,2	-4,1
Venezia	-24,3	35,2	-11,0	-1,4
Padova	-27,3	30,2	-30,2	0,7
Rovigo	-28,1	19,3	-28,1	-3,6
Totale	-27,2	36,3	-22,3	-2,1

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.venetocongiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine *VenetoCongiuntura* sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 2.083 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra l'8 e il 12 ottobre 2012 dalla società Centro Studi Sintesi srl.

